

IL LIBRO "Una vita da signorina" di Miranda Miranda ripercorre il cambiamento di mentalità attraverso la narrativa destinata alle donne

L'emancipazione tra le righe

DI ELENA D'ANDREA

Come è cambiata la letteratura femminile nel corso degli anni?

"Una vita da signorina", sottotitolato "Viaggio nella raccolta più popolare della letteratura cosiddetta di evasione" è il nuovo libro di Miranda Miranda, docente di storia e letteratura negli istituti superiori nonché scrittrice e giornalista napoletana. Un percorso nella narrativa cosiddetta "rosa", scritta da donne per donne, pubblicata dalla "Biblioteca per Signorine" edita dalla Salani dal 1912 in poi.

L'autrice intreccia la sua autobiografia, trascorsa nello storico quartiere napoletano di Materdei dal '60 ai giorni nostri, con le trame dei romanzi di autrici come la Delly o la Glyn, attraverso cui mostra la vita di quelle che si chiamavano "signorine" della media alta borghesia e i valori a cui esse si dovevano attenere nella loro routine quotidiana. Il suo obiettivo è innanzitutto - "dopo tutta l'acqua passata sotto i ponti del femminismo" - quello di sradicare dalla mentalità comune l'idea che questo tipo di letteratura sia "di second'ordine" e serva solo "per intrattenere e divertire".

La Biblioteca Salani infatti, legando con un "fil rouge" 4 gene-



razioni di donne" è stato un importante esperimento letterario dal grande valore storico e documentario che ha rappresentato la condizione delle donne in un secolo che ha vissuto due guerre e una rivoluzione, in costante bilico tra vecchio e nuovo.

Nell'enorme fermento culturale che ha creato un divario insanabile tra gli strascichi dell'800 rappresentati dalla Belle Époque e i cambiamenti epocali di fine secolo, in mezzo al "ribellismo incendiario e confuso" che ha acceso gli animi negli anni '70, le signorine devono restare "perbene" seguendo usi tradizioni e costumi, "devono soffocare le ribellioni del cuore e della carne per serbare la loro condizione sociale".

I romanzi rosa erano, per le ra-

gazze, un modo edulcorato per imparare a vivere nei loro microcosmi dominati da tabù e imposizioni, e per sopperire alle loro "ataviche lacune di conoscenza", facendole evadere almeno con la mente dalle pareti di casa in cui erano confinate per partire per mondi esotici e lontani. Le storie vedevano tante sfumature di donne, dalla maliziosa femme fatale all'orfana maltrattata, anche se quelle vite erano tutte simili: istruzione privata, matrimoni combinati, forte morale cattolica, amore in tutte le sue forme e intensità, uomo seduttore che esse vogliono però cambiare, freschezza nel vestire, buone maniere e discrezione. Quello che tuttavia i romanzi mostrano più di tutto è la progressiva emancipazione delle donne, che allargano la loro istruzione di base, combattono per la libertà intellettuale, si liberano dagli opprimenti dettami religiosi, sdoganano l'accezione negativa del termine zitella e rivalutano i vantaggi dell'essere single, escono infine dalle famiglie e iniziano a lavorare. In una "costante sinergia tra arte, cultura e società", il libro di Miranda apre una finestra sulla storia di tutte le donne e mostra con quanta forza siano arrivate fino a qui, abbattendo regole e convenzioni, per essere finalmente donne libere, donne senza paura.

CONTIENE DIPINTI, SCULTURE, LIBRI E FOTOGRAFIE

Il Circolo Artistico Politecnico diventa un museo pubblico

Un nuovo museo in piazza Trieste e Trento. Palazzo Zapata, sede del Circolo Artistico Politecnico, al civico 48 della piazza apre al pubblico lunedì alle 18. È un museo "smart", realizzato con le opere raccolte in 130 anni di storia dai soci che hanno deciso di metterle a disposizione della città e dei turisti. avrà luogo la presentazione al pubblico della Casa-Museo della Fondazione Circolo Artistico Politecnico. Dotata delle migliori tecnologie che catalogano e raccontano le opere d'arte in esso contenute - 600 dipinti, 4000 volumi, 80 sculture e una fototeca con più di 5000 fotografie - la collezione è inserita nei circuiti del Sistema bibliotecario nazionale, Artecard e Databenc. La prestigiosa sede, riservata fino a qualche tempo fa solo agli iscritti, sarà quindi aperta al grande pubblico. Durante la serata sarà presentato il catalogo scientifico delle opere - pitture, sculture, grafiche, fotografie, volumi e reperti storici - della prestigiosa collezione della Fondazione: "Storia, Arte, Città - Le Collezioni della Fondazione Circolo Artistico Politecnico" curato da Isabella Valente ed edito da Guida. Moltissime le autorità che presenzieranno all'inaugurazione, fra cui il cardinale Crescenzo Sepe. Ermanno Corsi modererà gli interventi di Adriano Gaito, presidente Fondazione Circolo Artistico Politecnico; Angelo Chianese, presidente Databenc; Luciano Garella, soprintendente Beni Artistici e Paesaggistici di Napoli; Nino Daniele, assessore alla Cultura e al Turismo del Comune di Napoli; Fulvio Tessitore, presidente Onorario della Fondazione; Sergio Sciarrelli, presidente Comitato Scientifico Fondazione; Edoardo Massimilla, direttore del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università Federico II di Napoli; Isabella Valente, docente di Storia dell'Arte Contemporanea Università Federico II. Armando Ciappa e Mario del Vecchio, rispettivamente presidente del Comitato d'onore della Fondazione e Presidente Benemerito dell'Associazione, consegneranno la chiave simbolica della Fondazione a Vincenzo De Luca, Governatore della Campania e al sindaco di Napoli Luigi de Magistris.